

Marco Fellini – Eslinore

(...) Insomma per noi altri Gertrude è tanto donna quanto moglie, madre e al contempo amante, puerpera della nazione quanto regina della casa; e sottintende: oi Claudietto.. hai sbattuto? guarda, tonto, che spigolo e comodino erano lì anche ieri. Ce li hai messi proprio tu, lì, no ieri l'altro.

POLONIO: Give o'er the play.

STOP. Altolà! Ferma tutto! Date un taglio alla recita: SOSPENDETE LA RAPPRESENTAZIONE.

KING: Give me some light. - Away!

Ed ecco Claudio: Papé Satàn, papé Satàn aleppe! - Pluto del 4° girone nel VII canto dell'Inferno.

p.3

Insomma dateci pure degli "incoscienti", ma per noi altri la cosiddetta 'Trappola del Sorcio' indica nulla più che i tempi d'entrata e uscita di scena.

Vero è che noi ne abbiamo sopportato le prove generali per mesi; mentre voi, Claudio, tutto sommato l'avete 'osservato godere', come direbbe Lacan (godere della propria autorità e potere), per 3 miseri Atti soltanto. Al che è anzitutto un mea culpa, se noi v'abbiam fatto il callo, e mostrato quello anziché la frattura: se finora v'abbiam dato a intendere che Claudio abusasse della propria autorità allo scopo di levarsi d'impaccio, anziché dar fondo a tutta quella, unicamente, per forzare il cambio di scena.

E s'aggiunge che Amleto non è da meno.

Quegli non è più onesto di Claudio. È previsto che rimanga in scena, ma solo per ritardarne il cambio. (...)

p.12

(...) Anzitutto non è un 'presentimento' quel che Amleto manifesta ad Orazio, bensì è un 'gain-giving'. È il termine d'invenzione shakespeariana per la sensazione che adesso lo assale e stravolge, inventato, per l'appunto, stravolgendo il verbo assaltare: to give-against. Il che, se ben predispone noi altri a riconoscere che il motto alchemico 'solve et coagula' si conface a neologismi in campo linguistico, ora mal predispone Amleto verso la propria sensazione. Quella non è mai stata da contemplare: è già situazione da sovvertire. Insomma Shakespeare coagula un termine stravolgendone un altro, affinché Amleto vada., ancor prima di subito, a dare assalto alla cosa («a kind of») che adesso lo assale e stravolge.

Per cui, quando Orazio - in qualità di vassallo all'amico - per dissuaderlo dice «If your mind dislike any thing», se alla tua mente non piace (se quella rifiuta o schifa) qualcosa... «obey it», obbediscile!, Amleto risponde «Not a whit». Dico, Trasogni !!? Sto ca*%o le obbedisco: «We defy augury». (...)

p.14

(...) Se si aggiunge che, a differenza del letterato di professione, del professore, noialtri operai siamo disabituati a distinguere i moti dell'animo dalle cause del nostro pensiero, è inevitabile che andremo ad affollare il modulo in questione di aspettative: ciascuna fidanzata con il demone che le spetta. E a matrimonio combinato alzeremo gli occhi al cielo per maledire gli stessi santi che il sommo poeta aveva ben disposto seduti accanto: Francesco, Benedetto e Agostino. Lì per lì è liberatorio! Non si nega. A lungo andar, tuttavia, una miscredenza facsimile serve a ben poco. Converrebbe ritenere per lo meno "credibile", se non la Città del dio di Agostino, l'acidità di stomaco di quello mentre La trascriveva: mentre scriveva di linguistica, così come della fine dello scorso millennio.

p.29

(...) Se noialtri la scena, adesso, anziché sgomberarla la occupassimo... accadrebbe che non solo Claudio, appena scappato di scena, bensì più d'uno, rimugini altrettanta insofferenza; e, come Amleto pure, che quegli ottenga triste conferma dei propri sospetti, seppur circa un altro 'delitto': la propria presenza in scena. L'impazienza d'Amleto comincerebbe dunque a farsi sentire. Claudio, o chi per lui, ci gesticolerebbe contro da dietro le quinte. Orazio lancerebbe occhiate in questa direzione. Ma la 'scena' in questione richiederebbe anche tutto l'amore possibile. Anzitutto quello non corrisposto. (Da tempo addossato alla sola figura di Ofelia). E così pure richiede l'idea con cui la mascolina Regina Gertrude finalizza il tal affetto: invocando Iddio affinché ci levassimo di torno: per l'amor del cielo, fuori dalle palle il prima possibile! Al contempo è il mare di merda che Claudio comincia ad augurare ad Amleto (tanto da progettarne in seguito il delitto); e che lo stesso Amleto, 'in illo tempore', realizza di desiderare per Claudio. Insomma, si starebbe sotto il fuoco incrociato di patrigno e figliastro che si mandano reciprocamente 'a quel paese'... altroché cambio scena! Qui si va a fraintendere il proscenio per un cambio di scena!

P . 44

(...) Ebbene se pure alla fica di Lei, della fanciulla appena abusata, non mancasse che quella, la parola, siamo convinti che non parlerebbe affatto la stessa lingua di Claudio. Racconterebbe una sessualità per lo più tutt'ora aliena all'uomo. E farebbe presente, anzitutto, che la sede a Lei offerta per denunciare e discutere un tale abuso, è una sede presieduta, se non dallo stesso Claudio, dall'idea di natura, individuo, ed uso della fica, pur sempre secondo quello. Lacan soleva ripetere: "osservali godere" – guarda anzitutto come e di cosa si compiacciono, se vuoi davvero capire le follie di una politica che si prefigge il benessere collettivo, ed alla fin fine soddisfa il piacere di pochi. Allora vedrai che quelli ancora non si spiegano un fenomeno tanto comune qual è la simulazione dell'orgasmo femminile, se non come tragedia a sé stante, o, peggio ancora, tragedia che soltanto una presunta virilità loro, e la di Lei maternità, scongiurano. (...)

p. 59